

## LIBRI

## Le classifiche

## Libreria Incrocio Quarenghi - Bergamo

1		Emmanuel Carrère <b>V13 - Cronaca giudiziaria</b> Adelphi
2	Francesco Piccolo <b>La bella confusione</b> L'anno di Fellini e Visconti Einaudi	5 Gene Luen Yang <b>American Born Chinese</b> Tunué
3	Paolo Nori <b>Vi avverto che vivo</b> per l'ultima volta Mondadori	6 Mahmoud Hasan Al-Jasim <b>Il viaggio di Mariam</b> Terra Somnia
4	Carlo Greppi <b>Un uomo di poche parole.</b> Storia di Lorenzo... Laterza	7 John Berger <b>Jean Mohr. Un uomo</b> fortunato. Storia di un medico di campagna Il Saggiatore

## laFeltrinelli.it

1		Paul Auster <b>Trilogia di New York</b> Einaudi
2	Genki Kawamura <b>Se i gatti scomparissero</b> dal mondo Einaudi	5 Torquemada <b>La mascella di Caino</b> Il puzzle letterario più diabolico del mondo Mondadori
3	Ray Bradbury <b>Fahrenheit 451</b> Mondadori	6 Michael McDowell <b>La fortuna. Blackwater V</b> Beat
4	Carlo Rovelli <b>Buchi bianchi</b> Adelphi	7 Erich Fromm <b>L'arte di amare</b> Mondadori

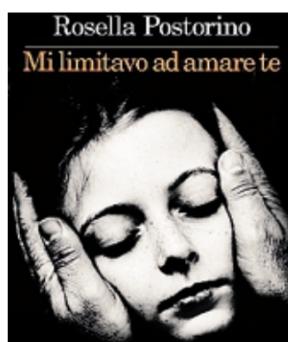
## Le ferite dei bambini nella Sarajevo del 1992

Bombe su un orfanotrofio. Ma non siamo a Kherson, Kharkiv, Chernihiv, Vorzel, in una delle tante città o villaggi ucraini dove la criminale aggressione russa, vilmente scatenata sui civili, non ha risparmiato neanche la triste dimora dei bambini più soli. Leggendo «Mi limitavo ad amare te», ultimo libro di Rosella Postorino (Feltrinelli, pp. 350, euro 19), ci si rende conto che la guerra in corso non ha fatto che riattualizzare orrori già accaduti chissà quante volte, in chissà quante parti del mondo. Il nuovo romanzo della fortunata autrice del premiatissimo «Le assaggiatrici» (ivi, 2018), riporta l'attenzione sulla

### Incipit

**Il bambino camminava appiccicato alla madre, tanto che lei si fermò e disse: «Perché mi stai addosso? Non vedi che inciampiamo? Era più forte di lui. Aveva dieci anni, e da cinque viveva nel tormento della sua mancanza, passava la settimana alla finestra, in ginocchio su una sedia ad aspettare. «Scusa». Bevve un sorso di Coca Cola: gliel'aveva portata la madre, gli portava sempre qualcosa, chissà dove l'aveva scovata. Lei guardava altrove con gli occhi un po' strizzati, anche se non c'era il sole, ma un cielo di lamiera nel pomeriggio inoltrato. Faceva così ogni volta, quando passava a prenderlo e camminavano...**

Sarajevo del 1992, assediata dai serbi. Al caso, spinoso, intricato, difficile, dei bambini dell'orfanotrofio di Bjelave che vennero portati in Italia. Come vivevano i minori ospitati in quell'orfanotrofio, sotto le bombe, in una città in cui mancavano elettricità ed acqua, ci si procurava il cibo nei negozi e supermercati abbandonati? La Postorino prova a ricostruire quelle vite, quelle giornate, quelle strategie di sopravvivenza, anche o soprattutto psicologica. Vite di minori privi di guide adulte, dell'amore e della cura dei genitori. Maggio '92. Omar, dieci anni, viene separato dalla madre dallo scoppio



ROSELLA POSTORINO  
**Mi limitavo ad amare te**  
Feltrinelli, pagine 350, euro 19

improvviso di una granata. Quando riapre gli occhi, invece di lei, vede un uomo: berretto militare, uniforme di un soldato che lo sta soccorrendo. Omar è tutto intero, non ci sono, all'apparenza, ferite o pezzi mancanti. Ma, dentro, manca la cosa più importante. Nei confronti della madre Omar dipendeva, da cagnolino con

il padrone. E ora? La domanda «dov'è la mamma?»; «Perché ha abbandonato me e mio fratello?»; «Se n'è andata perché non ci vuole?»; si insinua, cronica e involontaria, nel vuoto dell'assenza. Paradossalmente, in quella latitanza di adulti «tuoi», le bambine dell'orfanotrofio giocano a mamma con i più piccoli. E proprio in una bambina, Nada, sensibile e affettuosa, Omar ritrova qualcosa di simile a un riferimento, una bussola, un amore. La desolata città dei bambini ricostruita dalla Postorino, riprende, tra romanzo e realtà, la vicenda dei 67 bambini partiti da Sarajevo nel luglio 1992 per trovare rifugio in Italia. Di questi, 46 stavano, come Omar, all'orfanotrofio «Ljubica Ivezić». Bambini che non hanno più rivisto i genitori. Non tutti erano orfani, e, nonostante questo, non sono stati rimpatriati. **Vincenzo Guercio**

## IL CONSIGLIO

## Ripensare le città in un'ottica progressista

Il futuro delle città sembra essersi interrotto nel 2020 con l'avvento della pandemia, che oltre ad aver mutato le nostre abitudini ha radicalmente fatto cadere a picco un'idea di società e di sistemi urbanistici che fino ad allora sembravano poter rappresentare dei solidi riferimenti. La città dunque si come elemento di risoluzione dei conflitti sociali e anche di una crisi ambientale e climatica conclamata, ma a patto di un forte ripensamento della sua forma e dell'idea sociale che la sottende. Bertram Niessen, sociologo e attivista, ha così sintetizzato nel denso e ricco saggio «Abitare il vortice» (Utet) alcune delle chiavi e degli spazi possibili oggi dati per ripensare lo spazio urbano in un'ottica realmente progressista e non meramente speculativa. Un testo che si poggia su modelli pratici innovativi, che messi in scala potrebbero attivare politiche virtuose quanto mai necessarie. **G. Gi.**

## LO SCONSIGLIO

## Nel mondo dell'editoria una storia che delude

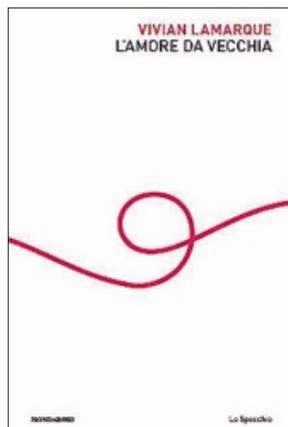
libri che parlano di libri costituiscono un filone inesauribile e di moda, soprattutto tra i grandi lettori. Accade però spesso che rappresentino una delle tante declinazioni del genere romantico, come avviene per esempio in «Book lovers. Un amore tra i libri» (HarperCollins). Nora Stephens è «l'agente letteraria più spregiudicata di New York». Va a trovare la sorella in campagna e incontra, per una strana coincidenza, proprio Charlie Lastra, editor di New York, del suo stesso ambiente, che lei non sopporta. I risvolti di copertina elogiano l'autrice come «regina delle commedie romantiche», ma in questo caso l'ambientazione nel mondo editoriale non contribuisce a donare fascino a un romanzo un po' banale. **Sa. Pe.**

## Tendenze La nuova giovinezza della poesia nell'era dei social

«Fa niente se non le scrivi, tanto lei/ha conseguito un diploma/ in lettura di mail non scritte./ E come vela un venticello/ da lontano abile le intercetta/ si sa consolare, immaginare/ è quasi uguale all'uguale». Vivian Lamarque con «L'amore da vecchia» (Mondadori) ha appena vinto il Premio Saba Poesia di Pordenone Legge. Nelle sue liriche delicate, sensibili e

ironiche racconta emozioni senza età, esprime la gioia di vivere fino in fondo. All'epoca dei social network la poesia vive una nuova giovinezza, adottata da autori contemporanei come forma di espressione «non convenzionale», non conforme alla metrica, in versi sciolti, più vicina alla prosa. Fra questi *istant poets* c'è Guido Catalano, famoso per composizioni che «fanno ridere e innamorare»,

come quelle di «Smettere di fumare baciando. 107 poesie senza filtro» (Rizzoli) con giochi linguistici onirici, surreali, «farciti come tramezzini». La passione «social» per la condivisione di liriche spinge però a riscoprire in nuova veste anche poeti «classici» come accade nella raccolta «12 poesie di Federico Garcia Lorca» Kalandraka, reinterpretate in un albo



VIVIAN LAMARQUE  
**L'amore da vecchia**  
Mondadori, pagine 160, euro 18

illustrato in modo raffinato e suggestivo da Gabriel Pacheco, con un Qr code per ascoltare sette poesie cantate in spagnolo. Nicola Gardini, infine, rilegge un poema antico in «Chiedimi qualunque dono» (Chiedimi qualunque dono) (Pontedera Editore) in cui propone sei episodi commentati delle «Metamorfosi» di Ovidio, testi che «mettono in questione qualunque certezza». L'accurata introduzione di Gardini ne fa affiorare i temi principali: la trasformazione, la fusione di umano e divino, il potere, per riscoprire questi versi intensi e attualissimi da un diverso punto di vista. **Sabrina Penteriani**

## IN 66 PAROLE

### Teresa e l'aiuto agli ebrei

Teresa, protagonista di «Vicolo Sant'Andrea 9» (Feltrinelli) di Manuela Faccon finisce in manicomio a 16 anni, nel 1943, durante la Seconda guerra mondiale, per aver aiutato una famiglia ebrea del ghetto di Padova, salvando un neonato. Dieci anni dopo, prima di lasciare lo stabile dove



lavora come portinaia, decide di rivelare un segreto custodito a lungo. Una storia coinvolgente elaborata a partire dai ricordi d'infanzia dell'autrice.

MANUELA FACCON  
**Vicolo Sant'Andrea 9**  
Feltrinelli, pagine 288, euro 18

### Forza e riscatto nella periferia

Racconta una storia lucida e crudele di periferia, fra coraggio e riscatto «Dentro la gabbia» (Marsilio) di Stefano Cosmo. Moreno Zanon, campione di MMA, arti marziali miste, cerca di lasciarsi alle spalle un passato fosco. Si ritrova di nuovo ai confini dell'illegalità per aiutare il fratello Marco, accoltellato in carcere per un



debito. Per ottenere il denaro combatte al Combat Circus, simile a un moderno Colosseo.

STEFANO COSMO  
**Dentro la gabbia**  
Marsilio, pagine 256, euro 17

### Versione poetica per l'Apocalisse

Giancarlo Pontiggia è tra i più riconosciuti poeti italiani contemporanei («Il moto delle cose», 2017; «Bosco nel tempo», 2005). Apprezzato traduttore (dal francese Paul Valéry e Louis-Ferdinand Céline), come classicista Pindaro e Sallustio («La congiura di Catilina»). Adesso si cimenta con l'Apocalisse, libro di



rivelazione e violenza, riscatto e vendetta. E la versione poetica rende tutto il fascino enigmatico di una poesia che si fa incendio.

GIANCARLO PONTIGGIA (TRAD.)  
**Apocalisse**  
De Pianta editore, pagine 102, euro 18